

TEATRO NUOVO

La cameriera brillante di Carlo Goldoni

Di questa nuova edizione de « La cameriera brillante » del Goldoni si è ampiamente parlato su queste colonne il 30 settembre, allorché fu rappresentata, a Venezia, nel ciclo di recite del Festival della prosa. Alla Fenice, lo spettacolo, messo in scena dal Teatro stabile di Torino con la regia di Gianfranco De Bosio, ebbe un successo vivissimo e lusinghiero, davanti a un pubblico che sa ancora apprezzare la grande arte del Goldoni. A Milano, l'accoglienza non è stata di certo meno calorosa, e il pubblico si è divertito e ha applaudito anche a sipario aperto.

Si può ripetere, quanto in sede critica fu detto in settembre, e cioè che De Bosio ha offerto un'edizione della « Cameriera » personalissima, a costo, magari, di discostarsi dalle raccomandazioni fatte dallo stesso Goldoni.

Bravissimi gli attori. Sergio Tofano è stato un gustoso e pittoresco Pantalone; vivaci e incisive Giovanna Pellizzi e Adriana Asti nelle parti di Flaminia e Clarice; ben intonati e garbati il Craig, il Giovampietro, la Gianna Giachetti Duane, alle prese con un personaggio difficile, la servetta. Un divertente Brighella ha tratteggiato Franco Parenti, e Checco Rissone ha impersonato con rilievo la parte di Taccagnino. Successo, dunque, caloroso e battimani insistenti. Si replica.

CORRIERE DELLA SERA

Cameriera brillante
a Milano

25.10.61